

SPECIALE ELEZIONI - «Abruzzo, grave emergenza». De Laurentiis: destra e sinistra lontani dai veri problemi

AVEZZANO. «La notizia della messa in cassa integrazione di 1.600 lavoratori della Micron è una ulteriore prova di ciò che oramai da tempo, sto dichiarando. Ci troviamo di fronte ad una crisi profonda, ad una crisi economica e strutturale della nostra regione che sta travolgendo pezzi importanti del nostro sistema industriale che rischia di espellere, dal ciclo produttivo, migliaia di lavoratori». E' quanto dichiara il candidato presidente dell'Udc-Udeur alla presidenza della Regione, Rodolfo De Laurentiis. «Di fronte a questo sfacelo non si può rimanere inerti», dichiara De Laurentiis

«Chi ha responsabilità», prosegue il candidato dell'Udc-Uder, «mi riferisco soprattutto ai candidati dei due blocchi di potere e dunque alle diverse maggioranze di governo regionale e centrale, deve attivarsi subito per un confronto serio con il Governo, per mettere in campo una serie di provvedimenti che prevedano misure a sostegno delle nostre aziende e per i nostri lavoratori». «E' questa una crisi unica nella nostra storia che non ha precedenti all'interno del sistema Italia», prosegue De Laurentiis, «dobbiamo purtroppo considerare che siamo una regione particolare con una specificità anche in questa crisi. Ed è per questo che dobbiamo chiedere con forza, al di là delle passerelle cui abbiamo assistito in questi giorni a Pescara e dei tanti battibecchi tra i leader della destra e della sinistra, che si mettano in piedi seriamente e concretamente cose che vadano a sostenere misure a sostegno delle aziende, dei lavoratori e delle infrastrutture» Per il candidato dell'Udc-Udeur non c'è tempo da perdere. «Se perdiamo ancora giorni e aspettiamo la conclusione della campagna elettorale, significa che saremmo arrivati a fine gennaio e ai primi di febbraio perdendo probabilmente per strada ulteriori pezzi del nostro sistema industriale. Soprattutto, ai lavoratori che sono già in difficoltà oggi, se ne aggiungeranno molti altri. Su questo non mi voglio rassegnare e torno a chiedere con forza, tenacia e determinazione che ci sia subito un confronto serio per la definizione delle misure a sostegno delle nostre aziende e dei nostri lavoratori.